

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
Augusto ROLLANDIN

IL DIRIGENTE ROGANTE
Livio SALVEMINI

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto certifica che copia della presente deliberazione è in pubblicazione all'albo dell'Amministrazione regionale dal _____ per quindici giorni consecutivi.

Aosta, li _____

IL DIRIGENTE
Massimo BALESTRA

Verbale di deliberazione adottata nell'adunanza in data 20 febbraio 2015

In Aosta, il giorno venti (20) del mese di febbraio dell'anno duemilaquindici con inizio alle ore otto, si è riunita, nella consueta sala delle adunanze sita al secondo piano del palazzo della Regione - Piazza Deffeyes n. 1,

LA GIUNTA REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

Partecipano alla trattazione della presente deliberazione :

Il Presidente della Regione Augusto ROLLANDIN

e gli Assessori

Aurelio MARGUERETTAZ - Vice-Presidente

Mauro BACCEGA

Luca BIANCHI

Antonio FOSSON

Pierluigi MARQUIS

Ego PERRON

Renzo TESTOLIN

Si fa menzione che l'Assessore Emily RINI è assente giustificata alla seduta.

Svolge le funzioni rogatorie il Dirigente della Segreteria della Giunta regionale, Sig. Livio SALVEMINI

E' adottata la seguente deliberazione:

N° **252** OGGETTO :

INDIVIDUAZIONE DI AZIONI DA APPLICARE NEGLI ANNI 2015 E 2016, VOLTE A FAVORIRE IL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PATTO DI STABILITÀ 2014 DEGLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE. PUBBLICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO.

Il Presidente della Regione, Augusto Rollandin, richiama l'art. 11 della legge regionale 16 luglio 2002, n. 14 (*Assestamento del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002, modifiche ed integrazioni a disposizioni legislative, prima variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002 e per il triennio 2002/2004 ed interventi nel settore funiviario*), con il quale è stato introdotto il Patto di stabilità per gli enti locali valdostani per il triennio 2002/2004, diretto ad impegnare le amministrazioni locali a conseguire un miglioramento dei saldi di bilancio e a ridurre il finanziamento in disavanzo delle spese.

Richiama, inoltre, l'art. 8 della legge regionale 11 dicembre 2002, n. 25 (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d'Aosta (Legge finanziaria per gli anni 2003/2005). Modificazioni di leggi regionali*) che ha esteso la normativa regionale del Patto di stabilità per gli enti locali al triennio 2003/2005.

Ricorda che, successivamente, il Patto di stabilità per gli enti locali valdostani è stato normato dall'art. 8 della legge regionale 19 dicembre 2005, n. 34 (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d'Aosta (Legge finanziaria per gli anni 2006/2008). Modificazioni di leggi regionali*), il cui contenuto è stato trasfuso, ad opera della legge regionale 24 dicembre 2007, n. 34 (*Manutenzione del sistema normativo regionale. Modificazioni di leggi regionali e altre disposizioni*), (art. 2, comma 1), nell'art. 2bis della legge regionale 20 novembre 1995 n. 48 (*Interventi regionali in materia di finanza locale*), integrato a sua volta dall'art. 8, comma 14, della legge regionale 21 novembre 2012, n. 31 (*Legge finanziaria per gli anni 2013/2015*), che ha disciplinato il Patto di stabilità, senza più limiti temporali, prevedendo:

- il principio per cui gli enti locali della Regione concorrono con la Regione e con lo Stato, nel rispetto del principio di leale collaborazione, ad assicurare il perseguimento degli obiettivi di riequilibrio della finanza pubblica complessiva in relazione ai vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario;
- il disposto secondo cui, per il perseguimento delle finalità di cui al comma 1, la Giunta regionale e il Consiglio permanente degli enti locali sottoscrivono, con le modalità dell'intesa di cui all'articolo 67 della legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54 (*Sistema delle autonomie in Valle d'Aosta*), un accordo per il raggiungimento degli obiettivi e il rispetto dei vincoli e degli obblighi previsti dal Patto di stabilità per il riequilibrio della finanza pubblica;
- la competenza della Giunta regionale, previo parere del Consiglio permanente degli enti locali, sentita la competente Commissione consiliare permanente, a stabilire, tenuto conto delle spese correlate all'esercizio delle funzioni devolute dalla Regione al sistema degli enti locali in ambito socio-assistenziale, criteri e modalità per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Patto di stabilità per gli enti locali della Regione, ivi compresa l'introduzione di misure a carico degli enti inadempienti.

Richiama le deliberazioni della Giunta regionale n. 1195 del 31/03/2003 e n. 858 del 24/03/2006, concernenti l'approvazione dei Protocolli d'intesa ai sensi dell'art. 67 della l.r. 54/1998 e dell'art. 8 della l.r. 34/2005 tra la Regione Valle d'Aosta e il Consiglio permanente degli enti locali, con le quali sono stati definiti prima per il periodo 2002/2005, poi per il triennio 2006/2008, gli obiettivi del Patto di stabilità degli enti locali della Regione ed i soggetti coinvolti, nonché le deliberazioni n. 3810 del 19/12/2008 relativa al Protocollo d'intesa a partire dall'anno 2009 e n. 2482 del 21/12/2012 relativa al Protocollo d'intesa a partire dall'anno 2013.

Richiama inoltre le deliberazioni della Giunta regionale n. 1196 del 31/03/2003, n. 742 del 15/03/2004, n. 881 del 25/03/2005, n. 859 del 24/03/2006 (e PD n. 1027 del

13/03/2007), n. 458 del 23/02/2007, n. 715 del 14/03/2008, n. 3812 del 19/12/2008 (e n. 3822 del 30/12/2009), n. 3823 del 30/12/2009 (e n. 3746 del 30/12/2010), n. 3748 del 30/12/2010, n. 3193 del 30/12/2011 (e n. 2480 del 21/12/2012), n. 2483 del 21/12/2012 (e PD n. 1695 del 22/04/2013 e DGR n. 1148 del 28/06/2013, n. 2182 del 31/12/2013 e n. 1072 del 25/07/2014) e n. 2184 del 31/12/2013 (e n. 1344 del 26/09/2014 e n. 1889 del 30/12/2014) ad oggetto *“Approvazione della Disciplina del Patto di stabilità per gli enti locali della Regione”*, con le quali sono stati definiti criteri e modalità per il raggiungimento di tali obiettivi e individuati gli indicatori utili a misurarne il raggiungimento per gli anni dal 2002 al 2014.

Richiama altresì la deliberazione della Giunta regionale n. 4691 del 30/12/2005 ad oggetto *“Modifica parziale dei documenti allegati alle DGR 1196/2003, 742/2004 e 881/2005; definizione della tipologia delle entrate e delle spese straordinarie; individuazione di incentivi o disincentivi al fine di favorire il rispetto degli obiettivi del patto; pubblicazione dei risultati del monitoraggio”*, con la quale la Giunta regionale, su proposta della Sezione finanza del Comitato finanza e contabilità degli enti locali della Valle d’Aosta e previo parere del Consiglio permanente degli enti locali, ha, tra l’altro, modificato parzialmente le modalità di calcolo del saldo finanziario previste dalle Discipline del Patto di stabilità degli anni 2003, 2004 e 2005 relativamente all’entrata dei proventi delle concessioni edilizie e del condono edilizio.

Richiama inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 1374 del 12/05/2006 ad oggetto *“Approvazione d’integrazioni all’allegato della DGR n. 881 del 25/3/2005 e all’allegato C) della DGR n. 4691 del 30/12/2005, concernenti la disciplina del Patto di stabilità degli enti locali della Regione, in relazione alla definizione della tipologia delle entrate e delle spese straordinarie per i saldi finanziari 2005”*, con la quale, tra l’altro, è stata integrata la Disciplina per l’anno 2005 ed è stata confermata la tipologia delle entrate e delle spese straordinarie da escludere dal calcolo del saldo finanziario 2005 approvata con la deliberazione della Giunta regionale n. 4691 del 30/12/2005.

Richiama anche le deliberazioni n. 460 del 23/02/2007, n. 714 del 14/03/2008, n. 3880 del 30/12/2008, n. 3821 del 30/12/2009, n. 3747 del 30/12/2010, n. 3192 del 30/12/2011, n. 2481 del 21/12/2012, n. 2181 del 31/12/2013 e n. 1073 del 25/07/2014 (e PD n. 5318 del 15/12/2014 e DGR n. 1889 del 30/12/2014) con le quali la Giunta regionale ha, tra l’altro:

- definito le azioni volte a favorire il rispetto degli obiettivi del Patto da applicare negli anni 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014 e 2015 ai Comuni che non hanno rispettato l’obiettivo del saldo finanziario;
- definito le azioni volte a favorire il rispetto degli obiettivi del Patto da applicare negli anni 2012, 2013, 2014 e 2015 ai Comuni che non hanno rispettato l’obiettivo della riduzione del debito;
- definito le azioni volte a favorire il rispetto degli obiettivi del Patto da applicare negli anni 2013 e 2014 alle Comunità montane che non hanno rispettato l’obiettivo del contenimento del costo unitario.

Richiama, altresì, le deliberazioni della Giunta regionale n. 2184 del 31/12/2013 ad oggetto *“Approvazione della Disciplina del Patto di stabilità degli enti locali della Regione per l’anno 2014”*, n. 1889 del 30/12/2014 ad oggetto *“Approvazione della versione aggiornata della Disciplina del Patto di stabilità degli enti locali della Regione per l’anno 2014 - DGR n. 2184 del 31/12/2013 e di parziale modifica alle azioni di cui alla DGR n. 1073 del 25/07/2014”* e n. 1344 del 26/09/2014 ad oggetto *“Determinazione dell’ammontare della spesa sostenuta in ambito socio-assistenziale dagli enti locali assoggettati per l’anno 2014 al 1° obiettivo della Disciplina del Patto di stabilità di cui alla DGR n. 2184/2013. Ridefinizione*

degli obiettivi individuale e di comparto degli enti locali per l'anno 2014", con le quali la Giunta regionale, oltre a stabilire la Disciplina del Patto di stabilità per l'anno 2014 e a definire gli obiettivi da raggiungere, ha previsto la necessità:

1. di mettere in atto azioni volte ad agevolare il raggiungimento del saldo obiettivo per i Comuni con popolazione superiore ai 1.000 abitanti (al 31 dicembre 2012), mediante la previsione di opportuni incentivi o disincentivi, secondo quanto di seguito riportato:

“Pertanto, la Giunta regionale, previo parere del Consiglio permanente degli enti locali, dopo aver acquisito i dati della certificazione procederà, su proposta del Comitato per la finanza e la contabilità degli enti locali della Valle d’Aosta, ed in particolare della Sezione finanza, a mettere in atto azioni volte ad agevolare il raggiungimento dell’obiettivo, operando, in particolare nei seguenti settori, tenuto anche conto delle misure introdotte dalla normativa nazionale volte al contenimento della spesa pubblica:

1. *spese di personale;*
2. *interventi in materia di finanza locale, attraverso una riduzione dei trasferimenti regionali senza vincolo settoriale di destinazione;*
3. *riduzione delle indennità e dei gettoni di presenza, ove previsti, degli amministratori degli enti locali che non hanno raggiunto l’obiettivo individuale;*
4. *limitazione degli impegni di spesa.*

A tal fine le azioni di cui sopra potranno essere differenziate e graduate in relazione:

- a) *al raggiungimento o meno dell’obiettivo complessivo;*
- b) *alla tipologia degli enti e alla dimensione, anche finanziaria, degli stessi;*
- c) *all’entità dello sforamento rispetto all’obiettivo individuale.*

La Giunta regionale potrà altresì, con la deliberazione di cui sopra, applicare tutte o alcune delle azioni previste anche nei confronti degli enti che ritardino la trasmissione dei monitoraggi e della certificazione finale e stabilire con quali modalità rendere noti i risultati dell’obiettivo.”;

2. di introdurre azioni volte ad agevolare il raggiungimento dell’obiettivo della riduzione del debito, per tutti i Comuni, mediante la previsione di specifiche discipline e/o opportuni incentivi o disincentivi, secondo quanto di seguito riportato:

“Pertanto, la Giunta regionale, previo parere del Consiglio permanente degli enti locali, dopo aver acquisito i dati del debito tratti dal rendiconto 2014, procederà su proposta del Comitato per la finanza e la contabilità agli enti locali ed in particolare della Sezione finanza, a mettere in atto azioni volte ad agevolare il raggiungimento dell’obiettivo della riduzione del debito, operando, in particolare nei seguenti settori, tenuto anche conto dell’evoluzione delle misure introdotte dalla normativa nazionale volte al contenimento della spesa pubblica:

1. *vincoli di destinazione di quota dell’avanzo di amministrazione per l’estinzione anticipata dei mutui;*
2. *interventi in materia di finanza locale;*
3. *spese derivanti dall’assunzione di mutui e prestiti;*
4. *incentivazione delle entrate proprie dell’ente.*

A tal fine le azioni di cui sopra potranno essere differenziate e graduate anche in relazione alla dimensione dei Comuni e al risultato ottenuto a livello individuale e complessivo.

Per le Comunità montane il raggiungimento dell’obiettivo relativo alla riduzione del debito è soltanto raccomandato e non è prevista, pertanto, alcuna sanzione.

La Giunta regionale potrà altresì, con la deliberazione di cui sopra, applicare tutte o alcune delle azioni previste anche nei confronti degli enti che ritardino l'invio dei prospetti richiesti per un periodo superiore a 30 giorni e stabilire con quali modalità rendere noti i risultati dell'obiettivo”;

3. di prevedere l'invio da parte dei Comuni, in seguito all'approvazione del rendiconto, al fine di attestare che i dati indicati nella certificazione del Patto di stabilità sono conformi ai dati risultanti da tale documento contabile, di una nuova certificazione attestante il saldo finanziario di competenza mista effettivamente conseguito nell'anno 2014 entro il 30 luglio 2015.

Richiama, altresì, le disposizioni nazionali in materia di sanzioni per il mancato rispetto del Patto di stabilità stabilite dall'art. 31, comma 26, della legge 12 novembre 2011, n. 183 (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2012)*).

Sottolinea che la Struttura finanza e contabilità enti locali del Dipartimento enti locali, servizi di prefettura e protezione civile ha evidenziato che:

1. ha già eseguito il monitoraggio al 30 settembre 2014 del 1° obiettivo “*Raggiungimento del saldo obiettivo*” ed ha effettuato il confronto, per i 33 Comuni con popolazione superiore ai 1.000 abitanti (al 31 dicembre 2012), tra il saldo finanziario di competenza mista 2014 e il saldo obiettivo 2014, sia individuale sia di comparto, da cui è emerso che molti Comuni ipotizzano di non riuscire a rispettare il proprio saldo individuale;
2. eseguirà il monitoraggio definitivo, con i dati risultanti dalle certificazioni definitive che saranno trasmesse entro il 30 luglio 2015, in seguito all'approvazione del rendiconto 2014:
 - del 1° obiettivo “*Raggiungimento del saldo obiettivo*”, per i 33 Comuni con popolazione superiore ai 1.000 abitanti (al 31 dicembre 2012), effettuando il confronto tra il saldo finanziario di competenza mista effettivamente conseguito nell'anno 2014 e il saldo obiettivo 2014, sia individuale sia di comparto;
 - del 2° obiettivo “*Riduzione del debito*”, per tutti i 74 Comuni, effettuando il confronto tra la media del rapporto debito/entrate proprie (Titoli I e III) dell'insieme dei Comuni nel quinquennio 2008/2012 e il rapporto debito/entrate proprie di ogni ente al 31 dicembre 2014.

Propone, a tale proposito, che la Struttura regionale competente in materia di finanza locale individui, sulla base dei citati monitoraggi definitivi, i Comuni rispettosi del vincolo del raggiungimento del saldo obiettivo 2014 e della riduzione del debito 2014, stabilito con la Disciplina del Patto di stabilità dell'anno 2014 e quelli non rispettosi.

Sottolinea, inoltre, che l'Amministrazione regionale:

1. non ha ancora concluso l'accordo con lo Stato in materia di Patto di stabilità per l'anno 2014;
2. ritiene di avere, comunque, autonomia e competenza nella determinazione delle azioni per il mancato rispetto del Patto di stabilità.

Propone, in analogia con le azioni adottate negli anni 2014 e 2015 sui risultati dell'anno 2013 (DGR n. 1073/2014), di prevedere le seguenti azioni per gli enti che risultano non rispettosi del vincolo del raggiungimento del saldo obiettivo 2014:

1. se il comparto degli enti locali non rispetterà l'obiettivo 2014 complessivo, una sanzione che garantisca la copertura dello sforamento:

- ✓ riduzione dei trasferimenti senza vincolo settoriale di destinazione spettanti nell'anno 2016 di un importo proporzionale al peso percentuale del proprio sfioramento rispetto allo sfioramento complessivo;
2. se il comparto degli enti locali rispetterà l'obiettivo 2014 complessivo, oppure se tale rispetto sarà certificato dallo Stato, la medesima sanzione prevista nell'anno 2013:
 - ✓ riduzione dei trasferimenti senza vincolo settoriale di destinazione spettanti nell'anno 2016 di un importo pari alla percentuale del 10% della differenza tra il saldo finanziario di competenza mista individuale realizzato e il saldo obiettivo individuale, e redistribuzione dell'importo disponibile agli enti virtuosi;
 3. la conferma delle altre azioni relative al limite agli impegni di spesa, al divieto di assunzione di personale e di trasferimenti per mobilità, nonché all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

Propone, pertanto:

1. di individuare le azioni da applicare negli anni 2015 e 2016 in relazione ai risultati definitivi del saldo finanziario di competenza mista 2014, come risulta dall'allegato A) al presente provvedimento;
2. di individuare le azioni da applicare nell'anno 2016 in relazione ai risultati del debito 2014, come risulta dall'allegato B) al presente provvedimento.

Richiama, infine, le deliberazioni della Giunta regionale n. 3976 dell'8/11/2004 ad oggetto "*Approvazione di un Protocollo d'intesa tra la Regione autonoma Valle d'Aosta e il Consiglio permanente degli enti locali per la costituzione del "Comitato per la finanza e la contabilità degli enti locali della Valle d'Aosta"*", con la quale è stato costituito il Comitato, organismo tecnico-politico con funzioni consultive e propositive in materia di finanza e contabilità degli enti locali, e n. 2604 del 5/09/2008 ad oggetto "*Approvazione del Protocollo d'intesa tra la Regione autonoma Valle d'Aosta e il Consiglio permanente degli enti locali per il rinnovo del "Comitato per la finanza e la contabilità degli enti locali della Valle d'Aosta"*", con la quale lo stesso è stato rinnovato.

Evidenzia che tra le funzioni del Comitato è ricompresa la definizione e lo sviluppo della Disciplina del Patto di stabilità per gli enti locali della Regione.

Precisa che il Comitato, in base a quanto previsto nel regolamento per il funzionamento, si articola in due Sezioni: finanza e contabilità.

Evidenzia che tra le funzioni della Sezione finanza, ai sensi del Protocollo d'intesa, rientra la definizione dello sviluppo della Disciplina del Patto di stabilità per gli enti locali della Regione, anche mediante il monitoraggio dei dati e l'analisi delle relative risultanze, nonché la formulazione di proposte per il superamento delle eventuali problematiche emerse.

Riferisce che, in data 28 gennaio 2015, la suddetta ipotesi di azioni per gli anni 2015 e 2016 sui risultati dell'anno 2014 è stata presentata alla Sezione finanza, la quale l'ha condivisa.

Ritiene opportuno confermare la pubblicazione dei risultati definitivi del raffronto dei saldi finanziari di competenza mista 2014 rispetto al saldo obiettivo 2014 per i 33 Comuni coinvolti e della verifica della situazione debitoria 2014 rispetto alla media regionale 2008/2012 per tutti i 74 Comuni nella sezione "Enti locali" del sito Internet dell'Amministrazione regionale.

Propone pertanto di approvare gli allegati A) e B) alla presente deliberazione.

Ritiene, inoltre, necessario stabilire che l'efficacia delle disposizioni relative alle azioni da applicare decorra dall'esecutività del presente atto, fatte salve quelle relative agli eventuali incentivi e ai disincentivi finanziari che saranno applicate nell'anno 2016.

Sottolinea che rientra nelle funzioni degli organi di revisione il controllo sul rispetto delle misure di cui agli allegati A) e B), ai sensi di quanto previsto dall'art. 67 del Regolamento regionale 3 febbraio 1999, n. 1 (*Ordinamento finanziario e contabile degli enti locali della Valle d'Aosta*).

LA GIUNTA REGIONALE

- preso atto di quanto riferito dal Presidente della Regione, Augusto Rollandin, e su sua proposta;
- visto l'allegato "A)", che individua le azioni volte a favorire il rispetto del saldo obiettivo da applicare negli anni 2015 e 2016 ai Comuni non rispettosi dell'obiettivo 2014;
- visto l'allegato "B)", che individua le azioni volte a favorire il rispetto dell'obiettivo della riduzione del debito da applicare nell'anno 2016 ai Comuni non rispettosi dell'obiettivo del debito 2014;
- preso atto del parere favorevole sulla proposta della presente deliberazione espresso in data 12 febbraio 2015 dal Consiglio permanente degli enti locali, ai sensi dell'art. 65, comma 2, lettera d), della l.r. 54/1998;
- preso atto del parere favorevole sulla proposta della presente deliberazione espresso in data 16 febbraio 2015 (prot. n. 1234 del 16 febbraio 2015) dalla competente Commissione del Consiglio regionale, ai sensi della legge regionale 20 novembre 1995, n. 48, art. 2bis;
- richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1853 in data 30 dicembre 2014 concernente l'approvazione del bilancio di gestione per il triennio 2015/2017 con attribuzione alle strutture dirigenziali di quote di bilancio e degli obiettivi gestionali correlati, del bilancio di cassa per l'anno 2015 e di disposizioni applicative;
- visto il parere favorevole di legittimità sulla proposta della presente deliberazione rilasciato dal Dirigente della Struttura finanza e contabilità enti locali della Presidenza della Regione, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22;
- ad unanimità di voti favorevoli

DELIBERA

- 1) di individuare, ai sensi dell'art. 2bis, comma 3, della l.r. 20.11.1995, n. 48, del Protocollo d'intesa a partire dall'anno 2013 e della Disciplina del Patto di stabilità dell'anno 2014, le azioni da applicare negli anni 2015 e 2016, di cui agli allegati A) e B), volte a favorire il rispetto del saldo obiettivo e della riduzione del debito;
- 2) di stabilire che l'efficacia delle disposizioni relative alle azioni da applicare decorra dall'esecutività del presente atto, fatte salve quelle relative agli incentivi e ai disincentivi finanziari che saranno applicate nell'anno 2016;

- 3) di stabilire che la Struttura regionale competente in materia di finanza locale individui, sulla base dei monitoraggi previsti dalla Disciplina del Patto di stabilità per l'anno 2014, i Comuni rispettosi del vincolo del raggiungimento del saldo obiettivo 2014 e della riduzione del debito 2014 e quelli non rispettosi;
- 4) di confermare la pubblicazione dei risultati definitivi del raffronto dei saldi finanziari di competenza mista 2014 rispetto al saldo obiettivo 2014 per i 33 Comuni coinvolti e della verifica della situazione debitoria 2014 rispetto alla media regionale 2008/2012 per tutti i 74 Comuni nella sezione "Enti locali" del sito Internet dell'Amministrazione regionale;
- 5) di dare atto che spetta agli organi di revisione il controllo sul rispetto delle misure di cui agli allegati A) e B), nell'ambito delle funzioni previste dall'art. 67 del Regolamento regionale 3 febbraio 1999, n. 1.

BNi_FT

Allegato A) alla DGR n. 252 del 20 febbraio 2015.

Azioni volte a favorire il rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità da applicare ai Comuni che non hanno raggiunto il saldo obiettivo nell'anno 2014 con il saldo finanziario di competenza mista:

1. divieto di impegnare, nell'anno 2015, spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio (2011/2013), escludendo, sia dal conteggio della media 2011/2013 sia dalla spesa di riferimento 2015, l'importo della restituzione allo Stato del maggior gettito IMU come definito dal Ministero dell'economia e delle finanze (MEF);
2. divieto assoluto di procedere, nell'anno 2015, ad assunzioni di personale a tempo determinato o utilizzato mediante convenzione, contratti di collaborazione coordinata e continuativa o di somministrazione di lavoro, ad eccezione delle assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni afferenti al settore sociale per i servizi per i quali i Comuni svolgono un ruolo di ente capofila per altri enti e limitatamente alla realizzazione di progetti, programmi, attività finanziati con risorse provenienti da soggetti pubblici e privati, esterni all'ente stesso;
3. divieto di procedere, nell'anno 2015, ai trasferimenti per mobilità dagli enti del comparto, fatta eccezione per il caso in cui le conseguenze della mobilità siano neutre per l'ente;
4. disincentivo finanziario nell'anno 2016:
 - 4a se il comparto non rispetterà l'obiettivo 2014 complessivo, esponendo la Regione a richieste da parte del MEF:
 - ✓ riduzione ai Comuni inadempienti dei trasferimenti senza vincolo settoriale di destinazione spettanti nell'anno 2016 di un importo proporzionale al peso percentuale del proprio sfornamento rispetto allo sfornamento del comparto;
 - 4b se il comparto rispetterà l'obiettivo 2014 complessivo, oppure se tale rispetto sarà certificato dallo Stato:
 - ✓ riduzione ai Comuni inadempienti dei trasferimenti senza vincolo settoriale di destinazione spettanti nell'anno 2016 di un importo pari alla percentuale del 10% della differenza tra il saldo finanziario di competenza mista individuale realizzato (dati conformi al rendiconto) e il saldo obiettivo individuale.

La determinazione del disincentivo finanziario sarà effettuata con la deliberazione della Giunta regionale prevista dall'articolo 11, comma 2, della l.r. 48/1995 per l'anno 2016.

Azioni volte a favorire il rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità da applicare ai Comuni che hanno raggiunto il saldo obiettivo nell'anno 2014 con il saldo finanziario di competenza mista:

1. incentivo finanziario nell'anno 2016: redistribuzione ai Comuni virtuosi, con i trasferimenti senza vincolo settoriale di destinazione spettanti nell'anno 2016, dell'importo disponibile dei disincentivi finanziari a carico dei Comuni inadempienti, da ripartire sulla base dell'incidenza percentuale dei risultati positivi ottenuti da ciascun ente [differenza tra

saldo finanziario di competenza mista (dati conformi al rendiconto) e saldo obiettivo individuali dell'anno 2014]. Tale incentivo dovrà essere destinato a spese di investimento o a spese correnti inderogabili.

La determinazione dell'incentivo finanziario sarà effettuata con la deliberazione della Giunta regionale prevista dall'articolo 11, comma 2, della l.r. 48/1995 per l'anno 2016.

Allegato B) alla DGR n. 252 del 20 febbraio 2015.

Azioni volte a favorire il rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità da applicare nell'anno 2016 ai Comuni che non hanno rispettato l'obiettivo della riduzione del debito nell'anno 2014:

- divieto di applicazione della previsione dell'art. 23, comma 3, lett. a) del Regolamento regionale 3 febbraio 1999, n. 1, vale a dire della possibilità di utilizzare l'avanzo di amministrazione per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive.

N.B. Si rammenta inoltre il disposto di cui all'art. 19, comma 2, lettera b) della l.r. 20 novembre 1995, n. 48:

...omissis.....

2. I Comuni e le Comunità montane, quale ulteriore requisito di ammissibilità delle richieste, al 31 ottobre di ogni anno, devono:

a) ...omissis.....;

b) aver rispettato i limiti per l'indebitamento stabiliti dalla Giunta regionale con la deliberazione di cui all'articolo 2bis, comma 3; sono fatte salve le richieste relative ad opere ricadenti nelle tipologie individuate dalla Giunta regionale con deliberazione adottata d'intesa con il Consiglio permanente degli enti locali.

...omissis.....